

Nuove scelte sono urgenti

Una politica per i porti

Il disastro occorso al porto di Palermo che è stato distrutto dal fortunale, assieme al cantiere, ha messo in luce che con poca spesa, si sarebbe potuto sistemare la diga foranea e correre il rischio di evitare un danno di così grave entità.

Invece che affrontare i problemi del mare si buttano i soldi a mare. I costi per la riparazione delle opere distrutte e per l'attività degli impianti superano i miliardi che il governo vorrebbe spendere per tutto il sistema portuale nazionale e per tutti i cantieri navali, grandi e piccoli, entro il 1980.

I disegni di legge che si stanno discutendo alla Camera prevedono una spesa di 180 miliardi per i porti fino al 1979 e per lo stesso periodo soltanto 10 miliardi per stimolare il rinnovamento tecnologico dei cantieri.

I sostenitori di queste leggi, preparate dal governo Andreotti, pur riconoscendo l'assoluta inadeguatezza, affermano che non sarebbe possibile spendere di più per le note difficoltà congiunturali.

Intanto si spende molto di più (non soltanto per l'industria verso la quale si mantiene delle opere marittime) per i trasporti pagati all'estero perché la nostra industria marittima è assolutamente inaffidabile rispetto al nostro fabbisogno nazionale.

Basti pensare che nel 1971 il traffico dei nostri porti ha rappresentato ben il 12% del traffico marittimo mondiale e la nostra flotta soltanto il 3% della flotta mercantile mondiale. Ogni anno il deficit della bilancia dei pagamenti dei trasporti marittimi è di gran lunga più elevato dei 90 miliardi denunciati dalla bilancia ufficiale dei noli.

Per costruire e mantenere una flotta adeguata avremmo bisogno di una industria cantieristica e navale meccanica con un potenziale produttivo almeno doppio di quello attuale. Cresce continuamente la spesa per l'acquisto di navi usate all'estero. Ma i nostri governi e i dirigenti dell'IRI non cominceranno a ripensare questo settore della nostra economia.

I nostri porti scoppiano per il traffico soltanto perché sono stati ricostruiti così come erano prima della guerra, con gli stessi spazi operativi mentre il traffico è decuplicato.

Basti dire che il porto di Genova per ogni ettaro disponibile manovra il 100% di navi, mentre il porto di Anversa, con 17.000 di Rotterdam e alle 8.000 di Anversa.

Si può prevedere con certezza che per questi motivi nel prossimo futuro perderemo nel settore marittimo della nostra economia alcune migliaia di miliardi. Ora per ridurre progressivamente questo deficit bisogna eliminare, siccome non si può pensare assolutamente di ridurre la quantità dei traffici, che aumenteranno con lo sviluppo della nostra economia, non rimane che la possibilità di potenziare la nostra industria marittima mettendola in grado di fornire tutti i servizi di cui abbiamo bisogno riuscendo anche a venderli all'estero come d'altronde, è stato possibile in passato.

Per raggiungere questo obiettivo è sufficiente spendere in anticipo una parte delle perdite future, certe e crescenti, ed i mezzi per l'acquisto esisteranno: basta investire una parte dell'ormai spesa che si effettua ogni anno per la motorizzazione privata e le relative infrastrutture.

Bisogna quindi abbandonare la vecchia strada delle sovvenzioni date ai grandi armatori ed imboccare, invece, quella degli investimenti produttivi che si attuano fino in fondo nei porti: abbandonare l'impiego prevalente della flotta di stato nel trasporto per passeggeri di lusso e ampliare invece il settore del trasporto delle merci.

Lungani anni di lotta del movimento operaio e delle forze democratiche hanno fatto maturare la coscienza della necessità di un cambiamento di fondo che può e deve essere attuato oggi, sia in

funzione di una visione economica di lunga prospettiva, eccezionalmente favorevole nei trasporti marittimi mondiali, sia perché oggi si devono rinnovare le leggi principali per la cantieristica, per i porti e per la flotta mercantile da tempo ormai scadute.

Purtroppo il governo, che a parole dice di essere tanto sensibile a questi problemi, ha presentato dei disegni di legge, fatti dal governo di centro destra e criticati da forze democratiche e dai sindacati, che ripetono pedissequamente lo spirito e la lettera della vecchia impostazione.

Per i cantieri navali si prevede uno stanziamento di 160 miliardi, ma mentre soltanto 10 di questi, sono destinati per l'ammodernamento dei cantieri, per 145 miliardi devono servire per ridurre il prezzo delle navi agli armatori. Alla commissione trasporti della Camera siamo riusciti a far passare due emendamenti che elevano adeguatamente la parte destinata al potenziamento dei cantieri, assolvendo una parte ragionevole per la riduzione dei prezzi e soprattutto per i contratti già stipulati. Ma la maggioranza dc, è riuscita poi a bocciare tutto l'articolo. Ora il governo dovrà presentare un nuovo e la battaglia è del tutto aperta.

Anche per i porti è prevista una spesa di 180 miliardi fino al 1979, ossia tanti quanti ne vengono spesi per costruire una sola autostrada di circa 80 km. E questa una legge che in presenza di un deficit di un miliardo di lire annuo, non è stata approvata nel 1970, ma non esiste, a suo sostegno nemmeno la idea di un piano e gli investimenti, tanto irrisolti, finiscono così dispersi in una dispersione di piccole spese.

Si discuterà in un comitato ristretto alla Camera la nostra proposta di trasformazione del disegno di legge in una legge ponte, della durata di due anni, per concentrare la spesa prevista di 180 miliardi, in questo arco di tempo, in modo che dovranno essere sicuramente i capisaldi del sistema portuale nazionale. Nella legge si dovrà prescrivere che il piano portuale, la struttura delle gestioni portuali, con le relative leggi di attuazione, vengano preparati prima della scadenza del biennio.

Nel disegno di legge per la flotta si è previsto un aumento del 10% al principio di una maggior presenza della flotta pubblica nel trasporto merci, ma poi nel concreto della legge si è prevista l'eliminazione totale delle linee passeggeri transoceaniche, non si indica, invece, per la costruzione delle linee passeggeri transoceaniche, né tipi delle navi, né finanziamenti, né i tempi di attuazione. Noi ci battiamo perché la legge corrisponda ad un piano di sviluppo che renda la flotta finanziaria competitiva per qualità e quantità, affinché assolvano una funzione che non può essere assolta dai soli armatori privati e che possa anche accrescere le occasioni di occupazione.

Abbiamo scelto la strada di lottare per trasformare concretamente le leggi che sono in Parlamento perché solo così è possibile ragionevolmente cominciare a dare inizio ad una nuova politica dei trasporti senza lasciare spazio per scappatoie e rinvii. Ma contemporaneamente affermiamo, che è urgente la convocazione di una conferenza nazionale di trasporti e di sviluppo del Mezzogiorno e dell'occupazione, per l'eliminazione degli sprechi e delle rendite di posizione, per il contenimento dei prezzi e la riduzione dei costi.

Sergio Ceravolo

Domani a Bologna delegazione di Quang Tri

BOLOGNA, 12 - Nel corso della seduta del consiglio provinciale di Bologna è stato annunciato ufficialmente che una delegazione della martoriata provincia sudvietnamita di Quang Tri (gemellata con quella bolognese) giungerà nel capoluogo emiliano mercoledì 14.

Come è noto alla delegazione vietnamita venne invitato l'ingresso nel nostro paese dal governo Andreotti-Malagodi, veto che scosse profondamente il movimento democratico e popolare il quale manifestò pubblicamente e a più riprese la propria condanna del grave atteggiamento governativo.

La delegazione della provincia libera di Quang Tri, prima di raggiungere Bologna, sosterrà a Mosca.



Un aspetto della grande manifestazione elettorale di Siena per la consultazione amministrativa del 18 novembre, mentre parla il compagno Berlinguer

Vi prenderanno parte i ministri finanziari

GIOVEDÌ RIUNIONE DA RUMOR PER IL PETROLIO E IL CARO-VITA

Dovrebbero essere discusse le misure più urgenti in vista di un « vertice » della maggioranza Fanfani preannuncia « sacrifici per tutti » - La polemica socialista nei confronti della Democrazia Cristiana - Una dichiarazione dell'onorevole Manca

Parteciparono ad una manifestazione popolare

Sciopero generale a Pescasseroli contro l'arresto di 5 persone

La protesta dei cittadini fu causata dalla chiusura dell'unica farmacia esistente e per la carenza di altri servizi sanitari

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO, 12 - Il procuratore della Repubblica di Sulmona, dr. Stella, ha fatto arrestare questa mattina nelle prime ore dell'alba, quattro cittadini di Pescasseroli - noto centro turistico del Parco Nazionale d'Abruzzo - 5 persone, tra cui una donna di 49 anni. La massima misura adottata dalla Magistratura è di mettere in relazione alle manifestazioni di protesta, di cui è stata protagonista tutta la popolazione, che qualche settimana fa si sono svolte a Pescasseroli per la chiusura dell'unica farmacia esistente e per l'inefficienza del medico condotto.

Una protesta generale quindi che traeva origine dal servizio delle elementari strutture igienico-sanitarie. La esposizione della collera popolare continuò in questa notte subito le autorità regionali e provinciali ad assumere degli impegni verbali di accoglimento del motivo di fondo della azione. Il presidente della giunta regionale Crescenzi si recò personalmente a Pescasseroli a rassicurare tutti che i problemi per l'istituzione della seconda farmacia (si pensi che l'unica farmacia doveva

collocare l'esigenza di circa 10 mila abitanti giornalieri) e per la nomina del nuovo medico condotto si sarebbero rapidamente risolti.

Ma a distanza di circa un mese dai giorni « caldi » non solo non si è tenuto fede agli impegni, ma si è messo in moto invece il meccanismo repressivo, ordinato con tempestività da un dipendente della polizia giudiziaria. Negli stessi comizi elettorali, l'esistenza di un contrasto tra il ministro del Bilancio, Giolitti e l'istitutore della politica socialista nei confronti delle resistenze democristiane, ed i colleghi di governo che occupano attualmente i posti di responsabili degli altri dipartimenti finanziari.

Per giovedì è previsto a Palazzo Chigi, un « vertice » economico - finanziario, al quale dovrebbero prendere parte Rumor, i ministri Giolitti, La Malfa e Colombo, ed il titolare dell'Industria, De Mita. La questione più immediata che sarà affrontata sarà sicuramente quella delle forniture di gasolio, di combustibile e di energia elettrica. Si parla (come riferiamo a parte) di chiusure del

Giovanni Santilli

le pompe di benzina a fine settimana, di anticipo dell'orario di chiusura dei locali di spettacolo, ecc. ecc.

Il senso del piccolo « vertice » di giovedì è stato riassunto ieri dal senatore Fanfani, che ieri ha parlato a Belluno. Egli ha detto che le prossime decisioni del governo « imporranno certamente sacrifici a tutti », soggiungendo che « sarà anche questa un'occasione per dimostrare la politica anticongestionistica del governo ». E all'interno della DC, quasi tutti i partiti di governo, il segretario della DC, « confermerà la sua volontà e capacità di affrontare i problemi contingenti di emergenza nel tempo tutte le misure necessarie a garantire gli ulteriori progressi e dell'economia e della società italiana ».

Il ministro dell'Industria, De Mita, ha ribadito a nome del suo gruppo che la gestione unitaria del Partito deve essere mantenuta: « Si tratta - ha detto - di un bene prezioso che certamente sarà custodito e arricchito con un contenuto di approfondimenti e con una presenza assidua nel dibattito politico e nell'impegno operativo ».

L'incontro dei ministri finanziari, previsto per giovedì prossimo dovrebbe servire a mettere a punto anche l'agenda di una prossima riunione del « vertice » quadripartito tra i ministri dell'Industria, De Mita, Rumor, Giolitti e Colombo, e i segretari dei partiti - la quale dovrebbe svolgersi poco dopo le elezioni parziali di domenica. E' in repubblicani più urgenti, secondo il ministro Tanassi, presidente del PSDI, che ieri ha parlato a Ravenna, continua a raccomandare ai socialisti di mettere in sorveglianza le polemiche, poiché un inasprimento dei contrasti « non potrebbe che portare a una rottura e non sarebbe solo questo il danno che si verrebbe a creare, ma la stessa politica di centro-sinistra ». Singolare è però che la bandiera della compattezza della maggioranza venga sventolata dai socialdemocratici, i quali sono protagonisti della polemica più aspra nei confronti proprio di una delle scelte più rilevanti di questi giorni: la risoluzione della CEE sulla situazione del Medio Oriente.

I socialisti, dal canto loro, continuano la polemica nei confronti della DC sulla scia dei recenti discorsi di De Martino, i quali erano improntati sull'attuazione del programma di governo. L'on. Manca ha dichiarato ieri, rispondendo a Fanfani, che vi è oggi il rischio di favorire il ricrearsi di questi equivoci e di quelle puntature di spillo e che tanto danno hanno recato nel passato alla credibilità dei governi di coalizione. « Il governo - ha detto Manca - ha sbagliato efficacemente e le riforme, poiché è solo attraverso esse che è possibile mantenere gli effetti positivi finora raggiunti e migliorarli ».

La Fiat dovrebbe trovarsi di fronte - in altre e opportune sedi - un altro interlocutore, il governo. E quanto andiamo a dire è che il governo, nel nostro Paese si cominciò a parlare di programmazione: quale programma economico si pensa di poter stendere e applicare, se si rinuncia a qualsiasi strumento di controllo e di intervento sulle grandi concentrazioni monopolistiche private, sulle imprese finanziarie e industriali, sulle imprese che - anche grazie ai loro intrecci e collegamenti internazionali - dispongono di un proprio patrimonio di credito della nazione? Come si pensa di poter intervenire efficacemente a sanare gli squilibri? Queste domande restano aperte. E la Fiat che, attraverso le docili colonne del Corriere della Sera, lamenta di trovarsi di fronte troppi interlocutori, dovrebbe invece incontrare uno di più, appunto il governo. Ma questo - direbbe Zappulli, non rientra nella « morale del profitto ».

I. pa.

Tornata elettorale, domenica e lunedì prossimi, per il rinnovo di un Consiglio regionale (Trentino-Alto Adige), di un Consiglio provinciale (Ravenna) e di 200 Consigli comunali, fra i quali quelli di 92 centri con popolazione superiore ai cinquemila abitanti (nei quali si vota con sistema proporzionale) comprendenti quattro città capoluogo di provincia. Nell'insieme gli elettori chiamati alle urne sono 1.991.707.

Per oltre l'80 per cento, la consultazione concerne votazioni col sistema proporzionale e riguarda, quindi, centri nei quali si esprimerà una valutazione preminentemente politica.

I nuclei di elettori omogeneamente più massicci sono quelli della regione Trentino-Alto Adige, dove votano circa 569 mila cittadini, e della provincia di Ravenna, con 259 mila elettori. Seguono quelli dei comuni capoluogo (Belluno, Ravenna, Siena e Ancona) con 249 mila elettori e quindi gli 87 comuni non capoluogo, con popolazione superiore ai cinquemila abitanti, con 824 mila elettori circa, suddivisi in tutto il territorio nazionale.

Di sottile interesse è la distribuzione nei centri di popolazione inferiore ai 5 mila abitanti, nei quali si vota con il sistema maggioritario. E' qui che si registra il fatto che la maggior parte dei Consigli (da quello del Trentino-Alto Adige a quello della provincia di Ravenna, con popolazione superiore ai cinquemila abitanti) viene rinnovata alla scadenza del normale mandato.

Di sottile interesse è anche il fatto che la maggior parte dei centri, nei quali, soprattutto per l'incapacità dei partiti di centro-sinistra di giungere ad accordi fra di loro, si vota con il sistema maggioritario, vi erano le condizioni per una maggioranza si è resa impossibile, anche dopo recenti consultazioni (svoltesi prevalentemente intorno al '70), la formazione di giunte omogenee.

Nel quattro capoluoghi di provincia, presi nel loro insieme, si ebbe, nelle precedenti amministrative, un voto pari a: 28,6 per cento e 47 seggi su 180 a favore del nostro partito; 2,9 per cento (PSIUP 4 seggi), al 9,4 per cento al PCI-PSIUP con 19 seggi, all'11,2 per cento per il PSDI (alora unitari) con 23 seggi, 2,9 per cento per la DC (57 seggi), al 13,8 per cento per il PRI (20 seggi). Con percentuali inferiori al 2 per cento il centro-sinistra e l'alleanza neofascista e alleati monarchici.

Alle elezioni regionali del 1970, il PCI passò al 37 per cento e toccò, nelle precedenti amministrative, un voto pari a: 28,6 per cento e 47 seggi su 180 a favore del nostro partito; 2,9 per cento (PSIUP 4 seggi), al 9,4 per cento al PCI-PSIUP con 19 seggi, all'11,2 per cento per il PSDI (alora unitari) con 23 seggi, 2,9 per cento per la DC (57 seggi), al 13,8 per cento per il PRI (20 seggi). Con percentuali inferiori al 2 per cento il centro-sinistra e l'alleanza neofascista e alleati monarchici.

Nelle consultazioni politiche del 1972, oltre al dato già citato, si ebbero un raddoppio del PCI (41 per cento contro il 20,9 per cento), un leggero miglioramento del PSI (+0,7 per cento sulle regionali), una riduzione del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretramento del PRI (-0,6 per cento) ed un ulteriore arretramento del PSDI (-0,3 per cento) ed un aumento del PRI (+1,4 per cento delle regionali), una ripresa della DC (27,1 per cento) che tuttavia non riuscì a toccare che il 20,9 per cento delle amministrative (28,34), un ulteriore arretr